

Orlando ce l'ha fatta

Intervista a Michele Figurelli «Senza chiuderci nel palazzo vogliamo portare la città fuori dal bunker e dalla palude»

I pericoli e le carte della giunta La mafia che ora si riorganizza La reazione della vecchia Dc Auspicio un ripensamento del Psi

Chiesa e mafia Quei consigli di papa Montini

«Per il Pci la sfida più difficile»

La sfida di Lima e del Psi. L'attacco arrivato da Roma. Le mille difficoltà frappe a un processo che in più di un momento ha rischiato di saltare.

condo aveva un carattere che l'andrebbe a D'Acquisto aveva annunciato come istituzione. Il calcolo era: mettere alla prova i nervi di tutti, drammatizzare, interrompere e rinviare il Consiglio comunale e vedere se era ancora possibile aprire una breccia attraverso la quale era chiaro quel che si voleva far passare.

La scelta per la Provincia è passata, nella Direzione palermitana dc, per un solo voto: e tutti i simpatizzanti hanno votato contro. Che poi il presidente eletto provenga da quelle file... È una contraddizione su quella di dover fare i conti con l'opposizione dei suoi stessi amici di partito.

infeduto a Martelli. Sono sempre più numerosi i socialisti che pensano che il vicesegretario abbia sbagliato tutto. Resta tuttavia nel Psi una profonda incomprensione culturale e politica di quello che a Palermo in questi anni è cambiato e della centralità della discriminazione della battaglia contro la mafia.

La Chiesa ha il dovere di impegnarsi nella battaglia contro la cultura mafiosa? Uno scambio di lettere alla fine degli anni 60 tra la segreteria vaticana di Paolo VI e il cardinale Ruffini, allora arcivescovo di Palermo, ripropone un tema attualissimo.

DAL NOSTRO INVIATO FEDERICO QUERINIGLIA

Gli interventi di Forlani. La minaccia che su Palermo sarebbe caduto il governo nazionale. E poi gli ultimi attacchi in consiglio comunale ad opera dei franchi tiratori.

questi anni di piombo insieme a Luigi Colajanni. E però la sfida più dura comincia ora. Quale sfida? Portare Palermo fuori dal bunker e dalla palude.

Si, ed è una grande sfida anche a noi stessi. La mia grande soddisfazione - per Palermo e per il mio partito - è piena di questa consapevolezza. Ebbi modo di dirlo al congresso provinciale: quando raggiungeremo l'obiettivo, nessun trionfalismo, nessuna «boria di partito».

La nuova giunta è fatta. Nessuno le pronostica pericoli facili. Dov'è che vedi i pericoli maggiori? I pericoli... Un potere mafioso che si riorganizza nell'inerzia del governo.



Michele Figurelli. In alto, Marina Marconi ed Emilio Arcuri

Due medici i nuovi assessori e lui va alla Usl in motorino

FRANCESCO VITALE

PALERMO. Emilio Arcuri ha staccato il telefono ed ha riposato per quasi tutto il giorno. Marina Marconi, invece, ha preferito andare a gustarsi la vittoria fuori Palermo.

non è dei più facili. Emilio Arcuri, 37 anni, sposato, è ancora un po' stordito dai festeggiamenti e dalla lunga dormita.

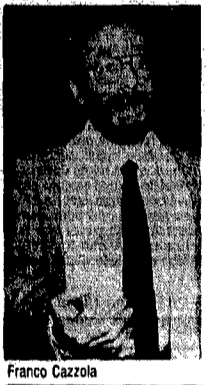
sceita unanime dopo una discussione molto franca che ha guardato prima ai criteri generali, quindi alle competenze. Ho avuto dai compagni un consenso sincero che mi ha fatto molto piacere.

fronto l'impegno con spirito positivo e costruttivo, soprattutto di servizio per questa città che credo abbia bisogno di forze fresche e di energie nuove.

lotta contro la mafia. Giudico, però, molto convincente la definizione che abbiamo dato di questa esperienza che è quella della giunta dei diritti dei cittadini; questo sarà uno dei punti caratterizzanti della nostra iniziativa.

Marina Marconi, 60 anni, è un'ortopedica stimatissima in città. È entrata nel Pci nel 1982 dopo essere stata eletta come indipendente all'Assemblea regionale siciliana.

il posto di assessore. «Ci lega una grande amicizia - dice la Marconi - assieme ci siamo battute perché le donne avessero nel partito ma anche in giunta un'adeguata rappresentanza».



Franco Cazzola

CATANIA. È inutile parlare di assessorato alla «trasparenza» se poi le proposte che avanzano non vengono neppure discusse.

L'assessore Cazzola denuncia «Nuove regole a Catania oppure mi dimetterò»

regolamenti, costringono a comportamenti nuovi, profondamente innovativi. E questo a molti non piace... Parla mentre è in corso una seduta di Consiglio comunale: segnali diversi rendono incerto il futuro della giunta retta dal repubblicano Enzo Bianco.

tutti i metodi. «Guarda - dice Cazzola - questa città è stata governata dai comitati d'affari che volevano fare il bello e il cattivo tempo proprio perché non c'erano controlli».

ALDO VARANO. «La verifica - dice Franco Politano - abbiamo chiesta noi, comunisti perché c'erano difficoltà e resistenze di diverso segno che ci impedivano di fronteggiare il pervicace ostruzionismo della Dc».

La verifica alla Regione Calabria si è conclusa con la messa a punto dei problemi da affrontare da qui a fine legislatura.

La Dc aveva più volte giurato che la verifica avrebbe mandato a picco la giunta e che il rinnovo degli organi degli enti subregionali non sarebbe mai avvenuto...

La Dc ha in Calabria, lo ripeto, il 40%, una grande forza. Ma come l'ha spesa fino ad ora? In una opposizione preconcetta e sempre al limite dell'ostruzionismo.

RASSEGNA DELLA STAMPA ESTERA IL XVIII CONGRESSO DEL PCI NUMERO SPECIALE A CURA DEL CESPI Per avere questa pubblicazione, versamento di L. 6.000 sul c/c n. 19547009 - intestato al CESPI - via della Vite 13 - 00187 ROMA. LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI RIFORME ED EFFICIENZA PER RINNOVARE LO STATO X Congresso Nazionale Perugia, 26 - 27 - 28 aprile Centro Congressi della Provincia Pian della Genna Per informazioni rivolgersi a: LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI tel. 075/23959 tel. 06/4740041 CONSULTA. UMBRIA tel. 075/20608 - Fax 075/21913